

Codice DB1406

D.D. 3 novembre 2014, n. 2987

R.D. 523/1904 e l.r. 12/2004 .Autorizzazione idraulica n. 4734 in sanatoria per scarichi acque reflue nei rii Tepice, Castelvecchio, del Vallo, Pasano e Santena in Chieri (To). Richiedente: SMAT s.p.a., c.so XI Febbraio n 14, Torino.

La SMAT s.p.a, P.IVA n 07937540016, con nota n 38651 del 30.05.2014, ha domandato il rilascio dell'autorizzazione idraulica in sanatoria per il mantenimento di complessivi ventuno scarichi acque reflue da sfioratori esistenti, in territorio del Comune di Chieri (To):

- rio Tepice undici scarichi ubicati in via Moncalvo n 15, via Moncalvo lato giardini 16A, c.so Torino fronte via Superga, via Santena 8, via Bruschetti c/o caserma C.C, via Imbiancheria presso museo tessile, S.S. 10 km 14 incrocio via Gaidano, via Moncalvo angolo via Imbiancheria, via Galatea 14, via Grosso presso distributore AGIP, via Moncalvo angolo via Roccati;

- rio Castelvecchio uno scarico in via Cambiano fronte via Monza;

- rio del Vallo tre scarichi siti in via Gastaldi 15, str Fontaneto angolo via Q. Sella, V.le Cappuccini angolo via degli Olmi;

- rio Pasano cinque scarichi posti in via Brofferio angolo via Rossi di Montelera, via Rossi di Montelera 56 c/o via Geuna, via Monte Adamello 71, loc. Livorna via F.lli Bandiera 10, via Tetti Fasano angolo via Rossi di Montelera;

- rio Santena uno scarico in loc. Pessione str Poirino ex depuratore.

Gli esistenti manufatti di scarico risultano in clsv e pvc, di diametri vari.

Il tutto come precisamente riportato sugli elaborati tecnici agli atti.

All'istanza sono allegati gli elaborati tecnici a firma dell'ing. Marco Acri, costituiti dalla relazione illustrativa, dalla relazione idraulica e da tavole grafiche in base alle quali sono rilevate le consistenze di che trattasi.

Il Rende Noto della domanda è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Chieri senza seguito di osservazioni/opposizioni.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore scrivente al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, il mantenimento delle opere in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico e l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;

determina

di autorizzare in sanatoria ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, la SMAT s.p.a. al mantenimento delle opere in premessa illustrate sugli elaborati tecnici allegati alla domanda che, in copia, si restituiscono al richiedente vistati dal Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
3. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
4. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;
5. dovrà essere osservato l'art. 96/f del R.D. 523/1904 in ordine alle distanze minime delle costruzioni esistenti (pozzetti) dai corsi d'acqua, fatte salve norme locali;
6. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
7. dovrà essere ottenuta ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

Ai fini della regolarizzazione amministrativa e fiscale, seguirà il rilascio del provvedimento di Concessione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n° 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole